



L'editoriale:



*Il Presidente
Giancarlo Keber*

Ben ritrovati a tutti!

In questo editoriale che segna l'inizio della primavera, desidero parlarvi del Concorso Gran Premio Italia per Circoli FIAF 2025 bandito appunto dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche. La nostra Associazione, che quest'anno conta 24 iscritti alla FIAF, ha deciso di mettersi alla prova; parteciperanno al Concorso 15 affiliati, suddivisi in due squadre. Ogni squadra propone 15 immagini inedite, a tema libero, digitali o digitalizzate, monocromatiche e a colori. Il tutto verrà visionato dalla Giuria composta da Susanna Bertoni BFI, vicepresidente FIAF e Lettrice di Fotografia FIAF; da Biagio Salerno, AFI EFIAF/b EFIAP/g; da Mirko Zanetti, AFI EFIAF/b EFIAP/p e i risultati saranno comunicati entro il 19 aprile. La premiazione e la mostra avverranno in occasione del 77° Congresso Nazionale FIAF a

Maranello (MO), durante la cerimonia di consegna delle Onorificenze. A parte quello che sarà l'esito, è stato stimolante partecipare a questa iniziativa ed interessante provare a mettersi in gioco ed avere un confronto prima di tutto tra i membri all'interno del circolo, poi tra i vari fotoclub italiani che si cimenteranno in questa nuova sfida.

Un altro importante appuntamento ci attende poi nel prossimo mese di maggio. Sabato 24 inaugureremo a Venezia, nella Sala San Leonardo, la mostra "Minimalismo" svolta in collaborazione con il Nurnberger Photoklub con il quale siamo gemellati da 36 anni; dopo Norimberga nel gennaio 2024 e Mirano nel giugno 2024, ora l'esposizione approda a Venezia e avremo il piacere di avere la presenza di numerosi soci-amici tedeschi, con i quali scambieremo idee, pareri ed immagini, con il proposito di porre le basi per una nuova tematica sulla quale entrambi confrontarci con nuove immagini che daranno in seguito vita ad una nuova mostra.

Buona lettura di questo nuovo numero del nostro periodico.

Il commento della Tangenziale

di *Manfredo Manfroi (BFI Sem.FIAF)*



Amnesia digitale e i pilastri della memoria

Da diversi anni si susseguono i cosiddetti “warning” circa la concreta possibilità che i dati conservati digitalmente non possano più essere recuperati.

Ciò a causa della rapida obsolescenza dei metodi di archiviazione e delle modalità di ricerca che costringerebbero i custodi dei depositi digitali a un periodico tempestivo aggiornamento, non sempre fattibile.

Di recente, ben il 20% dei dati di una importante libreria è andato completamente perduto; è come se fosse andata a fuoco un'intera ala dello stabile; in tempi più remoti ricordo che anche l'anagrafe di una importante città americana, mi sembra Boston, ebbe dei grossi problemi per recuperare i dati dei suoi cittadini.

Se indubbi sono i vantaggi della memorizzazione digitale (spazi ridottissimi, velocità di ricerca) non pochi sono i pericoli di una perdita totale o parziale dei dati archiviati.

Paradossalmente, mentre la tecnologia ci permette di leggere i papiri combusti rinvenuti ad

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

Ercolano, la medesima può in ogni momento sottrarci la memoria scritta.

E a proposito di memoria, non basta ancora; ci si mette pure l'intelligenza artificiale.

In un interessante articolo (Sole 24Ore dell'11.2.25) Francesca Cerati si chiede : *“L'intelligenza artificiale sta alterando la nostra capacità di ricordare e imparare?”*

A detta degli scienziati, il fatto che un dispositivo digitale conservi per noi un numero illimitato di informazioni e sia disposto, a comando, a fornircele in ogni momento ci esime dall'immagazzinarle nella nostra memoria cerebrale.

In altre parole, stiamo gradualmente delegando alla tecnologia il nostro passato.

Con un'aggravante; si teme cioè che affidarsi all'AI possa “impigrire” il nostro cervello e persino instillare falsi ricordi.

L'articolista cita l'esempio dei “deadbot”, gli avatar digitali di persone decedute ai quali l'AI fa dire cose che in vita non avevano mai detto, con la conseguenza di rimodulare i ricordi del passato.

Altri scienziati obiettano che la tecnologia è sempre stata un ausilio di memoria esterna, dalla stampa in poi; in altre parole, l'umanità ha sempre impiegato strumenti per archiviare e richiamare informazioni.

Questo “scarico” a strumenti esterni con i quali viene condivisa la responsabilità della memoria genererebbe una falsa sicurezza delle nostre conoscenze, anche se in realtà non sono state memorizzate e, quel che è peggio, una loro sopravvalutazione.

Per venire alla fotografia, recentemente ho tenuto una serata nel blog “Agorà di Cult” della FIAF sul tema della memoria

Ho portato alcuni esempi: la fotografia come

testimonianza dell'” è stato”, la costruzione di un passato per ogni immagine, la fotografia come selettività dei ricordi, il recupero a distanza di tempo di preziose informazioni, la necessità in certi casi della parola scritta, e altro ancora.

Al fondo di tutto, emergeva che la fotografia si pone con valori di riscontro diversi a seconda di chi l'interroga.

Nella buona sostanza, il fruitore confronta il proprio personale ricordo con quanto testimoniato dalla fotografia; quanto più è articolato il ricordo tanto più la fotografia è in grado di confermarlo.

Ci troviamo perciò di fronte a un reperto in grado di rievocare, parzialmente si capisce, il nostro passato senza però subdolamente modificarlo.

Lo stesso dicasi per altri strumenti di memoria pubblica: archivi, collezioni, librerie, ecc. i quali esercitano la loro funzione passivamente in virtù del fatto che è l'uomo e solo l'uomo in grado di interagire con essi usando la sua intelligenza, cultura, capacità deduttiva, memoria cerebrale e trarre le possibili conclusioni.

Afferma Jason Barton del famoso istituto di ricerca Max Planck di Berlino: *“Affidarsi all'intelligenza artificiale per generare risposte senza riflettere profondamente potrebbe comportare la perdita di preziose capacità cognitive”*, e riferendosi ai grandi modelli linguistici precisa: *“Quando viene posta loro una domanda generano una scrittura nuova che non è a prova di errore; ciò li rende una fonte di memoria esterna potenzialmente inaffidabile”*.

Diversamente dalla fotografia, dagli archivi cartacei e da altri giacimenti della memoria pubblica e privata, l'intelligenza artificiale sta sempre più agendo in modo autonomo, modificando per ora parzialmente il ricordo del nostro passato.

Un pericolo da non sottovalutare, tenendo conto soprattutto che queste tecnologie sono in mano a una manciata di aziende in grado di agire tramite l'AI anche sui comportamenti e sulle azioni delle persone.

E' bene perciò aver cura delle nostre fotografie (vedi archivi fisici...) poiché, come si è detto, sono uno strumento di sollecitazione della nostra memoria individuale e collettiva e, se trasferite su carta, del tutto immodificabili.

Per il resto, speriamo bene.

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

I temi della Tangenziale:



di Zeno Trevisiol

Street Photography: Un'arte di catturare l'anima urbana

La street Photography è una forma di fotografia che ha acquisito una notevole popolarità nel corso degli ultimi decenni, grazie alla sua capacità unica di raccontare storie attraverso immagini istantanee e non preparate. Caratterizzata da spontaneità, autenticità e la voglia di esplorare la vita quotidiana, la street Photography si distingue dalle altre forme di fotografia per il suo approccio diretto e senza filtri alla realtà urbana.

Le origini della street photography

La street photography affonda le sue radici nel XIX secolo, quando il fotografo francese Eugène Atget iniziò a immortalare le strade di Parigi, documentando la vita cittadina e l'architettura in trasformazione. Tuttavia, la vera esplosione della street Photography come forma d'arte avvenne nel XX secolo, con l'avvento della fotografia a pellicola e l'emergere di artisti come Henri Cartier-Bresson, Robert Doisneau e Garry Winogrand. Questi fotografi hanno contribuito a definire la street photography come una disciplina in grado di rivelare la complessità della vita

urbana, senza bisogno di set elaborati o pose artificiali.

Cartier-Bresson, in particolare, è spesso citato come il padre della street photography moderna. La sua famosa concezione di "momento decisivo" – un istante fugace in cui tutti gli elementi di una scena si allineano perfettamente – ha influenzato generazioni di fotografi. Questo concetto sottolinea l'importanza della tempestività e della capacità di catturare la giusta emozione o il giusto gesto, prima che scompaia.

La filosofia della street photography

La street Photography si distingue per la sua capacità di immortalare la vita quotidiana in modo non artificiale. A differenza di altre forme di fotografia che richiedono una pianificazione minuziosa o una composizione studiata, la street Photography si affida al caso, all'intuizione e alla capacità di un fotografo di essere nel posto giusto al momento giusto. Le immagini che ne derivano spesso rivelano aspetti inaspettati della vita urbana, da scene di quotidianità apparentemente insignificanti a momenti straordinari che passano inosservati agli occhi di chi non è attento.

Uno degli aspetti più affascinanti della street Photography è il suo approccio umanista. I fotografi di strada non cercano solo di documentare la città e i suoi abitanti, ma anche di comprendere e rivelare la loro essenza, le loro emozioni e interazioni. Non si tratta di ritratti formali o di pose premeditate, ma di scatti che catturano la realtà cruda e genuina del momento.

Molti fotografi di street Photography tendono a concentrarsi su elementi che definiscono una città: l'architettura, la luce, il movimento e, soprattutto, le persone. La strada diventa quindi un palcoscenico, e ogni individuo che attraversa quella scena è un protagonista che può essere

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

immortalato in un attimo di vulnerabilità o di bellezza pura.

Gli strumenti della street Photography

Nonostante la street photography si concentri sull'immediatezza e sull'autenticità del momento, gli strumenti utilizzati dai fotografi sono fondamentali per ottenere scatti efficaci. In passato, i fotografi di strada utilizzavano macchine fotografiche a pellicola, spesso dotate di ottiche fisse e compatte per garantire discrezione e velocità. Fotocamere come la Leica M4, la Rolleiflex o la Nikon FM2 sono diventate leggende in questo ambito, grazie alla loro qualità di costruzione e alla possibilità di scattare velocemente senza attirare troppa attenzione.

Oggi, con l'avvento delle fotocamere digitali, la street photography ha visto un'evoluzione nelle attrezzature. Le fotocamere mirrorless, leggere e discrete, sono particolarmente popolari tra i fotografi di strada moderni, grazie alla loro maneggevolezza e alla qualità d'immagine. L'uso di obiettivi grandangolari o di medio formato è comune per ottenere una buona profondità di campo e una buona resa dei dettagli. Anche i telefoni cellulari sono diventati strumenti sempre più utilizzati nella street photography, grazie alla loro capacità di catturare immagini ad alta risoluzione e alla possibilità di scattare senza far rumore o attirare l'attenzione.

Tecniche e approccio

La street photography richiede un notevole livello di sensibilità e di osservazione. Il fotografo deve essere sempre attento a ciò che accade attorno a lui, pronto a reagire velocemente per immortalare l'istante perfetto. Il fotografo di strada deve conoscere la sua città, capire dove si trovano i luoghi più dinamici e affollati, e avere una buona conoscenza delle condizioni di luce per scattare

immagini efficaci. Inoltre, è importante essere discreti e non invadere la privacy delle persone, rispettando sempre la loro umanità.

Una delle tecniche più utilizzate nella street photography è quella di "catturare il momento decisivo". Questo significa essere pronti ad agire rapidamente quando si presenta una scena interessante o significativa. Spesso si tratta di una scena di vita quotidiana che all'improvviso acquista una carica emotiva o un significato particolare grazie alla posizione dei soggetti, alla luce o a un movimento imprevisto. Il fotografo di strada deve affinare il proprio senso dell'osservazione per riconoscere questi momenti.

Un'altra tecnica comune è quella del "ritratto ambientato". In questa modalità, il fotografo inserisce il soggetto all'interno di un contesto urbano più ampio, dove l'ambiente circostante racconta una parte della storia del soggetto. Le interazioni tra l'individuo e il suo spazio sono fondamentali per dare profondità al racconto visivo.

Le sfide della street photography

Nonostante il suo fascino, la street photography è un campo che presenta diverse sfide. Una delle principali difficoltà riguarda il rispetto della privacy. Sebbene i fotografi di strada siano spesso attratti dalla spontaneità e dall'autenticità dei momenti catturati, è essenziale che rispettino le leggi sulla privacy e che ottengano il consenso delle persone quando necessario. In alcune nazioni, la legge consente di fotografare in luoghi pubblici senza permesso, ma in altre potrebbe essere necessario chiedere il permesso prima di immortalare qualcuno.

Un'altra sfida è legata alla difficoltà di ottenere la giusta composizione e il giusto tempismo. Spesso,

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

i fotografi di strada si trovano ad affrontare condizioni di luce complicate, spazi affollati o situazioni in continuo cambiamento che rendono difficile ottenere l'immagine perfetta. Nonostante queste difficoltà, la street photography continua a essere una delle forme più emozionanti e gratificanti di fotografia, capace di catturare l'essenza di un'epoca e di un luogo attraverso lo sguardo di chi sa guardare oltre la superficie.

La street photography oggi

Nel mondo digitale di oggi, la street photography è più accessibile che mai. Grazie alla possibilità di condividere facilmente le immagini sui social media e sulle piattaforme online, i fotografi di strada possono raggiungere un pubblico globale. Le piattaforme come Instagram sono piene di account che celebrano l'arte della fotografia urbana, spesso con stili e approcci innovativi che abbinano la street photography a elementi di fotografia concettuale, artistica o documentaria.

Le mostre fotografiche e i concorsi di street photography sono diventati sempre più frequenti, permettendo ai fotografi emergenti di farsi conoscere. Tuttavia, la sfida principale rimane quella di catturare immagini che raccontino storie vere, di offrire una visione autentica della città e delle sue persone, senza cedere alla banalità o alla superficialità.

Conclusioni

La street photography è una forma d'arte che non solo documenta il mondo che ci circonda, ma lo interpreta. Attraverso lo scatto di momenti fugaci e autentici, i fotografi di strada riescono a creare storie visive che parlano di vita, emozioni e cultura urbana. In un'epoca in cui la fotografia è sempre più tecnologica e manipolata, la street photography rimane un modo per connetterci con la realtà in modo diretto e genuino, offrendo uno

sguardo sulle vite di persone che, altrimenti, potrebbero passare inosservate.



© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

Le attività della Tangenziale:

L'ACF LA TANGENZIALE BFI SI ESPONE.

Da qualche anno ormai sono il curatore di periodiche esposizioni personali dei soci del nostro Circolo presso "Marilyn Cafè" a Bassano del Grappa, che gentilmente mette a disposizione le pareti del proprio locale.

Le mostre rimangono visibili circa due mesi, e in questo mese di marzo 2025 sarà la volta del nostro socio Antonio Pepe che presenterà un suo lavoro.

Invito tutte le persone che per un qualsiasi motivo si troveranno a passare per Bassano di recarsi a visitare la personale di Antonio che consta di 10 fotografie a colori; sarà sicuramente un tempo speso bene, che potrà far riflettere ed accrescere nella conoscenza delle diverse possibilità che l'arte fotografica sa offrire. Un sentito ringraziamento alla titolare del locale Serena, sempre disponibile e collaborativa!



Marilyn Cafè
Via Zaccaria Bricito 33
36061 Bassano del Grappa (Vi)

Associazione Culturale Foto
"La Tangenziale" B F I M



MOSTRA FOTOGRAFICA
A BASSANO DEL GRAPPA

DI
Antonio Pepe

dal 25 marzo al 27 maggio 2025

Marilyn Cafè tutti i giorni dalle 7.30 alle 19
esclusi domenica pomeriggio e lunedì

Antonio Pepe,
sono nato a Pagani (Sa) il 7 febbraio 1956 pensionato;
nel 1982 comincio a scattare qualche foto/diapositive con una CHINON CM4S , faccio qualche esperienza in camera oscura (sviluppo e stampa)con un gruppetto di amici poi per motivi familiari ho dovuto abbandonare .
Nell'anno 2000 nasce la passione per il video e compro la mia prima telecamera digitale, Sony DTVR con cassette HI 8 poi sostituita con una Panasonic C30 mini Dv ed in ultimo una Panasonic AG- HPX171 con schede P2.
Ho operato nel settore video dal 2000 fino 2018 facendo esperienze bellissime nel fotografare manifestazioni : Miss Blumare per diversi anni, dove le selezioni finali avvenivano a bordo di navi da crociera MSC .
Miss Stella del Mare selezione regionale di Ferentino.
Miss Italia selezioni di Rosà e Jesolo.
Miss Venezia nelle selezioni regionali Veneto con la bravissima Elisa Bagordo.
Mostra del cinema di Venezia Red Carpet per Tele Venezia e Antenna Tre.
Poi nel 2018 il ritorno di fiamma per la fotografia con una Nikon D5200 per qualche anno, sostituita nel 2019 con Sony A7 III alla quale nel 2023 si affianca la Sony A7IV con Sony 24/105 f4 --- Sony 70/200 f4 --- Sony 24/70 f 3.5/5.6 ---Sigma Art 50mm f 1.4--- .
Fotografo a 360 gradi, anche se prediligo sempre la presenza di una figura umana negli scatti.
Sono iscritto al Circolo Fotografico * La Tangenziale BFI * di Mestre e alla FIAF dal 2025.



*"Non sono sortilegi, trasgressioni, privazioni; sono sforzi in divenire, oro fra le dita.
I graffi sulle ginocchia si annullano con una carezza, con lo sguardo oltre il ponte, proprio là, dove c'è una mèta ogni giorno sempre nuova.
Qualcosa rimane ancora indietro, una busta nella tasca, un ricordo uscito dalla porta di servizio, una lacrima asciugata al vento.
Ma tutto il corpo è proiettato in linea curva, verso il sole".*

Elena

A C F LA TANGENZIALE - Via Gazzera Alta 44- 30174 - Mestre (VE)
Sito internet: www.acflatangenziale.com Mail: latangenziale@gmail.com

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

Luce in Tangenziale



di Zeno Trevisiol

La Luce nella Fotografia: Un Elemento Fondamentale per la Creazione Visiva

La luce è uno degli elementi più importanti nella fotografia, non solo per la sua funzione tecnica di rendere visibile l'immagine, ma anche per l'effetto emotivo e narrativo che può avere sul risultato finale. Il modo in cui la luce interagisce con il soggetto, le ombre, le forme e i colori determina la qualità visiva della fotografia, influenzando l'atmosfera e il messaggio che essa vuole trasmettere. La luce è davvero il cuore della fotografia, e comprenderne il ruolo e le sue caratteristiche è fondamentale per ogni fotografo, amatoriale o professionista che sia.

Dal punto di vista tecnico, la luce è il mezzo attraverso il quale la fotografia è possibile. Le fotocamere moderne funzionano catturando la luce che riflette su un soggetto attraverso l'obiettivo e proiettandola su un sensore (nelle fotocamere digitali) o su una pellicola (nelle fotocamere analogiche). La quantità di luce che arriva al sensore o alla pellicola è regolata da tre parametri principali: l'apertura del diaframma, la velocità dell'otturatore e la sensibilità ISO.

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

1. **Apertura del diaframma (f-stop):** Determina quanta luce entra nell'obiettivo. Un'apertura ampia (basso numero f, come f/1.8) consente a più luce di entrare, mentre un'apertura ristretta (numero f alto, come f/16) riduce la quantità di luce. L'apertura del diaframma influisce anche sulla profondità di campo, cioè sulla quantità di scena che risulta a fuoco.

2. **Velocità dell'otturatore:** Determina per quanto tempo la luce può colpire il sensore. Un'otturatore veloce (come 1/1000 di secondo) cattura un istante rapido e riduce il rischio di sfocatura, mentre un'otturatore lento (come 1/30 di secondo) consente di catturare più luce, ma può portare a immagini mosse se il fotografo non è stabile.

3. **Sensibilità ISO:** Aumentare l'ISO rende il sensore più sensibile alla luce, consentendo di scattare in condizioni di bassa luminosità. Tuttavia, alti valori ISO possono introdurre rumore nell'immagine, riducendo la sua qualità.

Questi tre parametri si combinano per determinare l'esposizione, ossia la quantità di luce che colpisce il sensore e, di conseguenza, la luminosità dell'immagine finale. La gestione corretta della luce e dell'esposizione è quindi cruciale per ottenere fotografie ben illuminate, nitide e bilanciate.

La luce può provenire da diverse fonti e avere caratteristiche variabili, che influenzano drasticamente l'aspetto della fotografia. Esploriamo alcuni tipi di luce e come si riflettono nelle immagini:

1. Luce naturale:

La luce naturale è la luce che proviene dal sole, ed è quella più comunemente utilizzata in fotografia. La luce solare cambia continuamente durante il

giorno, e le sue caratteristiche dipendono da vari fattori come l'orario, il tempo e la stagione.

- **Luce morbida:** Quando il cielo è nuvoloso, la luce è diffusa e morbida. Le nuvole agiscono come un enorme diffusore, riducendo i contrasti e creando ombre delicate. Questo tipo di luce è ideale per ritratti, in quanto valorizza il soggetto senza creare ombre dure sul viso.

- **Luce dura:** Quando il sole è alto e senza nuvole, la luce è più dura e crea ombre nette. Questo tipo di luce è particolarmente interessante per la fotografia di paesaggio, architettura e fotografia creativa, dove si vuole ottenere un contrasto forte e una definizione marcata tra luci e ombre.

- **Luce dorata (Golden Hour):** Durante le prime ore del mattino o al tramonto, la luce solare è più calda e diffusa, creando una tonalità dorata. Questa è considerata una delle ore più favorevoli per la fotografia, poiché la luce è morbida e calda, e aggiunge un'atmosfera magica alle immagini.

2. Luce artificiale:

La luce artificiale proviene da fonti come lampadine, faretto, flash o luci da studio. La gestione della luce artificiale è cruciale per creare l'atmosfera desiderata e per evitare che le immagini risultino troppo dure o poco naturali.

- **Luce continua:** Le luci da studio continue, come le luci al tungsteno o al LED, permettono al fotografo di vedere immediatamente gli effetti della luce sulla scena. Queste luci possono essere controllate facilmente per ottenere effetti di ombre morbide o dure, a seconda delle esigenze.

- **Flash:** Il flash è spesso utilizzato per aggiungere luce in situazioni di bassa luminosità,

come in interni o di notte. Può essere utilizzato in modo diretto (creando ombre dure e contrastate) o indiretto (riflettendo la luce su una superficie vicina per ottenere una luce più morbida e diffusa).

- **Luce da studio:** In uno studio fotografico, la luce può essere modellata attraverso l'uso di softbox, ombrelli, riflettori e griglie per ottenere l'effetto desiderato. La luce da studio è ampiamente utilizzata nei ritratti, poiché consente un controllo preciso sulla qualità, l'intensità e la direzione della luce.

3. Luce di contorno e silhouette:

Un altro aspetto interessante della luce in fotografia è il suo utilizzo per creare silhouette. Se la luce proviene da dietro il soggetto, l'illuminazione creata non evidenzierà i dettagli, ma trasformerà il soggetto in una figura nera, creando un forte contrasto. Le silhouette sono spesso usate per esprimere emozioni o per raccontare storie in modo visivo, poiché permettono di concentrarsi sulle forme generali piuttosto che sui dettagli.

La luce non è solo un elemento tecnico, ma anche uno strumento artistico potentissimo. Modificando l'intensità, la direzione e la temperatura della luce, un fotografo può creare diverse atmosfere e trasmettere emozioni molto forti.

1. **Luce drammatica:** La luce dura e diretta, come quella proveniente da una finestra in una giornata soleggiata, può generare contrasti forti tra luci e ombre, creando un'atmosfera drammatica. Questo tipo di luce è spesso utilizzato nel ritratto per enfatizzare i tratti del viso o per dare un senso di mistero.

2. **Luce morbida e romantica:** Al contrario, una luce morbida e diffusa (ad esempio,

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

quella di una giornata nuvolosa o quella di una lampada a luce calda) può creare un'atmosfera più morbida, intima e romantica. Questo tipo di luce è ideale per i ritratti, per la fotografia di moda o per le immagini che vogliono comunicare serenità e tranquillità.

3. Luce fredda o calda: La temperatura della luce (misurata in Kelvin) può anche influenzare l'umore di una fotografia. La luce calda (sotto i 3000K) ha toni dorati e gialli e tende a evocare sensazioni di calore, comfort o nostalgia. Al contrario, la luce fredda (superiore ai 6000K) ha toni blu e tendenti al bianco, creando un'atmosfera più fredda, distante o persino surreale.

Le ombre sono un componente essenziale della luce in fotografia. Non solo aiutano a modellare i soggetti e a creare profondità, ma contribuiscono anche a dare significato e dinamismo all'immagine. Le ombre dure possono essere usate per enfatizzare la forma e il contorno di un oggetto o di un soggetto, mentre le ombre morbide possono aggiungere un senso di mistero e intimità. La direzione della luce, insieme alla distanza e alla posizione del soggetto, determina anche la forma e la lunghezza delle ombre, e questi aspetti devono essere considerati attentamente quando si scatta.

La luce è il cuore pulsante della fotografia, il mezzo attraverso cui ogni immagine prende vita. Comprendere la luce e saperla manipolare è essenziale per ogni fotografo che desideri esprimere il proprio punto di vista in modo efficace. Sia che si tratti di luce naturale o artificiale, ogni tipo di luce ha un effetto profondo sulle emozioni e sulla narrazione visiva di un'immagine. Conoscere la luce e la sua influenza consente di creare fotografie che non solo

catturano il mondo che ci circonda, ma lo trasformano in un racconto visivo unico.

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

GLI OSPITI DELLA TANGENZIALE



Di Ornella Bernardi

David Graham

La nostra attività di ospitare fotografi amatoriali o professionisti, attivi sia nel nostro territorio sia oltre, continua anche quest'anno con fotografi che vogliono condividere esperienze e passione per la fotografia.

IL 27 di Marzo David Graham è stato il nostro primo ospite di quest'anno.



Nato negli Stati Uniti, è italiano di adozione: vive da molti anni nella zona di Bassano del Grappa, dove svolge la sua attività di chiropratico.

© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

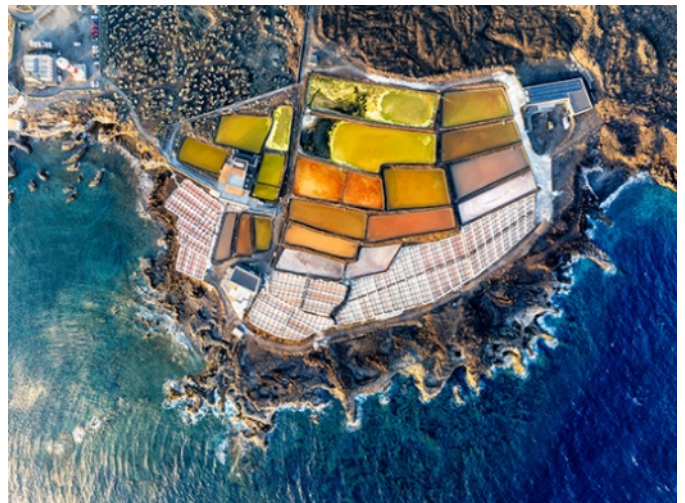
Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com

La fotografia è da decenni la sua passione ed il suo hobby. Ha viaggiato molto in Europa, Asia, Stati Uniti ed Islanda documentando le sue esperienze e le sue visioni. E' passato negli anni dall'analogico al digitale ed infine alla fotografia aerea.

E' anche appassionato di fotografia in retroilluminazione, che crea effetti sorprendenti come silhouette, contorni luminosi, sagome e contrasti.

Mr. Graham rincorre la luce e cerca di catturarla, aspettandola o anticipandola, con l'esperienza diretta in molte parti del mondo, dai colori dell'Africa al ghiaccio dell'Islanda.

Con il suo drone ci ricorda un po' Burtinsky che abbiamo visto recentemente all' M9, e come lui ci



propone delle visioni di questo pianeta che ci portano lontano dalla nostra prospettiva lineare per regalarci immagini da una prospettiva diversa, più ampia, con immagini quasi astratte. Con occhi diversi vediamo il nostro pianeta in maniera complessiva e forse ciò ci rende anche più coscienti della grandiosità della natura e dell'impatto dell'uomo.

Alzando la prospettiva abbiamo una visione insolita e più completa.

Queste immagini ridisegnano in maniera artistica e quasi astratta il nostro pianeta, con i colori dell’Africa ed i riflessi cangianti del ghiaccio del Nord: immagini che sembrano quasi delle pitture astratte, di grande impatto artistico.

La serata si è conclusa con la condivisione del suo entusiasmo per la fotografia con il drone, di cui ci ha anche mostrato l’utilizzo, la scelta degli obiettivi di cui è dotato il drone stesso ed i comandi per definire l’immagine e lo scatto.



© Copyright Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente documento, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica, senza previa autorizzazione scritta.

Le citazioni o le riproduzioni di brani di opere effettuate nel presente documento hanno esclusivo scopo di critica, discussione e ricerca nei limiti stabiliti dall'art. 70 della Legge 633/1941 sul diritto d'autore, e recano menzione della fonte, del titolo delle opere, dei nomi degli autori e degli altri titolari di diritti, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta. Per eventuali rettifiche e per segnalazioni si prega di inviare una e-mail all'indirizzo latangenziale@gmail.com